

ALLEGATO “A” alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 389 del 1/8/2014

“Disposizioni relative ai colloqui per il riconoscimento dei requisiti di professionalità ai fini dell’esercizio dell’attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e s. m. e i., del D.M. n. 26250 del 12 novembre 2009 e, per la verifica della conoscenza delle tecniche di produzione, delle normative fitosanitarie e della commercializzazione da parte degli operatori professionalmente impegnati che richiedono l’accreditamento a fornitore e la registrazione a fornitore (DD.MM. 14/04/1997 e s. m. e i., D. Lgs n. 151/2000 e s. m. e i.)”.

1.1 Modalità di presentazione della domanda per sostenere il colloquio

Gli interessati devono presentare la domanda, in bollo, al Servizio Fitosanitario Regionale, utilizzando il modello riportato nell’Allegato 1 al presente documento. La domanda è valida per una sola convocazione al colloquio, salvo cause di forza maggiore obbligatoriamente documentate. La domanda, debitamente firmata dall’interessato, deve essere corredata dalla fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.

1.2 Modalità di svolgimento del colloquio

I colloqui per la verifica delle competenze si svolgono presso la sede dell’Assessorato all’Agricoltura e Foreste in via N. Sauro, 1 a Campobasso o presso la sede del Servizio Fitosanitario della Regione Molise in via A. Morrone, 48, - 86035 Larino (CB).

Il Servizio Fitosanitario Regionale provvede alla convocazione dei candidati almeno 10 giorni prima comunicando la data e l’ora del colloquio.

Il candidato dovrà presentarsi al colloquio munito di documento di identità in corso di validità.

I candidati risultati non idonei e quelli assenti al colloquio possono ripresentare la domanda, in bollo, di ammissione ad un nuovo colloquio.

Il candidato assente per causa di malattia, ricovero e/o visita medica debitamente certificata, può sostenere il colloquio nella sessione successiva senza ripresentare una nuova domanda.

Gli argomenti del colloquio sono indicati ai successivi paragrafi 2.1, 2.2, 2.3 del presente documento.

Il Servizio Fitosanitario Regionale normalmente cura che siano effettuate almeno due sessioni annuali di colloquio.

1.3 Commissione esaminatrice

Il Servizio Fitosanitario Regionale per l’effettuazione dei colloqui ai fini

- del riconoscimento dei requisiti di professionalità per l’esercizio dell’attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e s.m. e i. e del D.M. n. 26250 del 12 novembre 2009;
- della verifica della conoscenza delle tecniche di produzione, delle normative fitosanitarie e della commercializzazione degli operatori professionali che richiedono l’accreditamento a fornitore e la registrazione a fornitore (DD.MM. 14/04/1997 e s.m. e i., D. Lgs n. 151/2000 e s.m. e i.).”

si avvale di una commissione esaminatrice così composta:

- dal Direttore del Servizio Fitosanitario Regionale (o un suo delegato) con funzione di Presidente; da n. 2 dipendenti regionali individuati nell’ambito degli Ispettori Fitosanitari appartenenti al Servizio Fitosanitario Regionale ed eventualmente nell’ambito dei funzionari o tecnici esperti di vivaistica appartenenti al Servizio regionale che gestisce i vivai forestali regionali; svolge funzioni di Segretario della Commissione un altro dipendente del Servizio Fitosanitario Regionale o in mancanza uno dei due componenti;

Per giustificate motivazioni, il Direttore del Servizio Fitosanitario Regionale, può integrare la Commissione con esperti esterni di altri Enti e/o Istituzioni.

Il Direttore del Servizio Fitosanitario per ogni seduta della Commissione, incarica, con propria specifica nota, i componenti della Commissione esaminatrice.

Ai membri della Commissione e agli esperti esterni non spetta alcun compenso, salvo quanto previsto dalla normativa in vigore relativa ai dipendenti regionali.

Sono abilitati ad effettuare i colloqui tutti gli Ispettori Fitosanitari iscritti al registro nazionale istituito con D. Lgs 30 dicembre 1992, n°536 e D. Lgs n. 214/2005 e s. m. e i..

2 ARGOMENTI DI COLLOQUIO

2.1 Argomenti del colloquio per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e s.m. e i. e per l'accreditamento e/o registrazione a fornitore ai sensi dei DD.MM. 14/04/1997 e s.m. e i. e D. Lgs n. 151/2000 e s.m. e i.

ARGOMENTI	
A) Normativa fitosanitaria per l'importazione e l'esportazione da e verso paesi terzi (D.Lgs 214/2005 e s.m. e i.)	
B) Normativa fitosanitaria per i controlli alla produzione ed alla circolazione (D.Lgs 214/2005 e s.m. e i.)	
C) Normativa sulla commercializzazione (D. Lgs 124/2010, D. Lgs 124/2011, DD.MM. 14/4/1997 e D. Lgs 151/2000)	
D) Lotte obbligatorie	<p>1) Conoscenza delle norme di difesa obbligatoria contro parassiti di particolare pericolosità - Principali lotte obbligatorie</p> <p>2) D.M. 18 maggio 1971- Dichiarazione di lotta obbligatoria contro il nematode dorato della patata - <i>Heterodera rostochiensis</i> Woll.;</p> <p>3) D.M. 18 maggio 1971 Dichiarazione di lotta obbligatoria contro la rogna nera della patata - <i>Synchytrium endobioticum</i> (Schilb.);</p> <p>4) D.M. 28 gennaio 2008- Lotta obbligatoria contro il marciume anulare della patata (<i>Clavibacter michiganensis</i> ssp. <i>Sepedonicus</i>). Recepimento della direttiva della Commissione 2006/56/CE.;</p> <p>5) D.M. 29 febbraio 2012 - Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da <i>Ceratocystis fimbriata</i> ;</p> <p>6) D.M. 10 Settembre 1999 n. 356 - Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (<i>Erwinia amylovora</i>) nel territorio della Repubblica;</p> <p>7) D.M. n° 32442 del 31 maggio 2000- Recante "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite";</p> <p>8) Decisione della Commissione del 13 febbraio 2006 che prescrive agli Stati membri di adottare, a titolo provvisorio, misure supplementari contro la propagazione di <i>Bursaphelenchus xylophilus</i> (Steiner e Buhner) Nickle <i>et al.</i> (nematode del pino) per quanto riguarda le regioni del Portogallo diverse da quelle notoriamente indenni da questo organismo;</p> <p>9) D.M. 30 ottobre 2007 - Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino <i>Traumatocampa</i> (<i>Thaumetopoea</i>) <i>pityocampa</i> (Den. et Schiff);</p> <p>10) D.M. 30 ottobre 2007 - Lotta obbligatoria contro <i>Ralstonia solanacearum</i> (Smith) Yabuuchi et al. Recepimento della direttiva della Commissione 2006/63/CE.;</p> <p>11) Decisione della Commissione del 18 giugno 2007 che stabilisce misure d'emergenza provvisorie per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di <i>Gibberella circinata</i> Nirenberg & O'Donnell;</p> <p>12) D.M. 09.11.2007 "Lotta obbligatoria al <i>Cerambycidae asiatico</i>";</p> <p>13) D.M. 7 febbraio 2011 - Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma <i>Rhynchophorus ferrugineus</i> (Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE e sue modifiche;</p> <p>14) D.M. 28 Luglio 2009 Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka);</p> <p>15) D.M. 30.10.2007 "Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, <i>Dryocosmus kuriphilus</i> Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE";</p> <p>16) D.M. 12 ottobre 2012 -Misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di <i>Anoplophora chinensis</i> (Forster) nel territorio della Repubblica italiana;</p> <p>17) D.M. 28 novembre 2002 - Misure fitosanitarie provvisorie di emergenza volte ad impedire l'introduzione e la propagazione nella Comunità di <i>Phytophthora ramorum</i> Werres, De Coek & Man in 't Veld sp. nov.;</p> <p>18) D.M. 22 novembre 1996 - Lotta obbligatoria contro l'insetto fitomizio <i>Matsucoccus Feytaudi</i> (Ducasse);</p> <p>19) D. Lgs 8 ottobre 2010, n. 186 - Attuazione della direttiva 2007/33/CE relativa alla lotta ai nematodi a cisti della patata e che abroga la direttiva 69/465/CEE;</p> <p>20) D.M. 8 aprile 2009 - Attuazione della decisione n. 2003/766/CE, modificata dalle decisioni 2006/564/CE e 2008/644/CE, relativa alle misure d'emergenza intese a prevenire</p>

	<p>la propagazione nella Comunità di <i>Diabrotica virgifera virgifera</i> Le Conte;</p> <p>21) D. M. 28 gennaio 2008- Attuazione della decisione della Commissione U.E. n. 2007/410/CE del 12 giugno 2007, relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione all'interno della Comunità del viroide dell'affusolamento dei tuberi di patata;</p> <p>22) D.M. 30 ottobre 2007 - Lotta obbligatoria contro <i>Ralstonia solanacearum</i> (Smith) Yabuuchi et al. Recepimento della direttiva della Commissione 2006/63/CE.;</p> <p>23) D.M. 31 ottobre 2013 - Misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica italiana di <i>Epitrix cucumeris</i> (Harris), <i>Epitrix similaris</i> (Gentner), <i>Epitrix subcrinita</i> (Lec.) ed <i>Epitrix tuberis</i> (Gentner);</p> <p>24) D.M. 20 dicembre 2013 Misure per impedire l'introduzione e la diffusione di <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>actinidiae</i> Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto nel territorio della Repubblica italiana;</p> <p>25) D.M. 23 febbraio 2006 Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma Apple Proliferation Phytoplasma;</p> <p>26) D.M. 17 aprile 1998 - Disposizioni sulla lotta contro il Malsecco degli agrumi «Phoma tracheiphila»;</p> <p>27) D.M. 17 aprile 1998 - Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro la cocciniglia di S. José "Comstokaspis perniciosa Comst.";</p> <p>28) D.M. 31 ottobre 2013 - Misure fitosanitarie per il controllo del virus della tristezza degli agrumi «Citrus Tristeza Virus»;</p>
--	--

2.2 Argomenti del colloquio per l'esercizio dell'attività di produzione di semente e di altri materiali ai sensi della Legge 25 novembre 1971, n. 1096 e successive modifiche ed integrazioni.

ARGOMENTI	
A) Normativa fitosanitaria per l'importazione e l'esportazione da e verso paesi terzi (D.Lgs 214/2005 e s.m. e i.)	
B) Normativa fitosanitaria per i controlli alla circolazione (D.Lgs 214/2005 e s.m. e i.)	
C) Aspetti normativi	<p>1) direttive 2002/53/CE, 2002/54/CE, 2002/55/CE, 2002/56/CE e 2002/57/CE, 66/400/CEE, 66/403/CEE, 69/208/CEE, 70/457/CEE e 70/458/CEE,</p> <p>2) Legge 25 novembre 1971, n. 1096, e successive modificazioni;</p> <p>3) Legge 20 aprile 1976, n. 195, e successive modificazioni;</p> <p>4) D.P.R. n. 1065 del 1973;</p> <p>5) D. Lgs 3 novembre 2003, n. 308;</p> <p>6) Campionamento e controlli in campo;</p> <p>7) Riconoscimento dei sintomi delle malattie in campo;</p> <p>8) Analisi diagnostiche certificate delle malattie delle piante;</p> <p>9) Identificazione degli insetti dannosi;</p> <p>10) Analisi di germinabilità delle sementi;</p> <p>11) Analisi di sanità fitopatologica delle sementi;</p> <p>12) Conoscenza della normativa nazionale, internazionale e comunitaria sulla certificazione delle sementi;</p> <p>13) Conoscenza dei controlli in campo;</p> <p>14) Conoscenza generale dei controlli alla selezione meccanica e campionamento;</p> <p>15) Conoscenza della tipologia delle analisi di laboratorio;</p> <p>16) Conoscenza degli aspetti fitopatologici della certificazione;</p>
D) Tecniche di produzione	<p>1) La riproduzione delle piante;</p> <p>2) L'impollinazione;</p> <p>3) L'isolamento delle coltivazioni;</p> <p>4) La costituzione delle varietà;</p> <p>5) La produzione delle sementi (Frumento, Riso, Mais, Patate da semina, cece, fava, favino, ecc);</p> <p>6) Malattie del Frumento, Mais, Orzo, Graminee foraggere, Solanacee, Cucurbitacee, Brassicacee, ecc;</p> <p>7) La concia della semente;</p> <p>8) Trattamenti chimici;</p> <p>9) Sostanze attive registrati per la concia delle sementi;</p> <p>10) Trattamenti speciali;</p> <p>11) Applicazioni della concia;</p> <p>12) Conoscenza dei principi per la produzione delle sementi;</p> <p>13) Conoscenza delle malattie delle piante trasmesse per seme;</p> <p>14) Conoscenza dei mezzi di prevenzione: la concia della semente;</p>

2.3 Argomenti del colloquio per l'esercizio dell'attività di produzione di micelio fungino

ARGOMENTI	
A) Aspetti normativi	<ol style="list-style-type: none">1) D.M. 27 Settembre 2007-Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati;2) Il materiale di moltiplicazione per la produzione dei funghi coltivati;3) Il materiale certificato;4) Elenco degli organismi nocivi soggetti a controllo (D.M. 27/09/2007);5) I punti critici del processo produttivo;6) Registrazione del materiale iniziale;7) etichettatura;8) Il documento del produttore;9) Conoscenza della normativa nazionale internazionale e comunitaria sulla certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati;10) Conoscenza delle norme per la produzione e la commercializzazione del materiale da riproduzione dei funghi coltivati;11) Conoscenza dei requisiti di qualità del materiale di moltiplicazione da commercializzare;12) Conoscenza degli aspetti fitopatologici della certificazione;13) Conoscenza del processo produttivo accreditato;14) Conoscenza degli obblighi dei fornitori accreditati;